

Comune di Trieste

VII Circoscrizione amministrativa

(Servola – Chiarbola – Valmaura – Borgo San Sergio)

OGGETTO: Associazioni di volontari per la sicurezza urbana

MOZIONE

Il Consiglio della VII Circoscrizione amministrativa del Comune di Trieste

PREMESSO che i recenti episodi di violenza e criminalità, verificatesi negli ultimi mesi nella città di Trieste, hanno determinato un clima di crescente preoccupazione e allarme, aumentando notevolmente la percezione di insicurezza della cittadinanza;

tenuto conto che la sicurezza urbana è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale;

tenuto conto che la sicurezza costituisce per i cittadini un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita;

considerato che la condizione di sicurezza e la sua percezione è direttamente collegata alle modalità con le quali le Istituzioni riescono ad offrire sicurezza e assicurazione a tutti i cittadini, attraverso misure di prevenzione, di controllo del territorio e anche tramite politiche tese ad elevare la qualità della vita urbana;

CONDIVISA, da tutte le forze politiche della città, la necessità per l'Amministrazione Comunale di Trieste di dare un segnale univoco, di risposta forte, di fronte al riacutizzarsi dei fenomeni criminosi, intensificando il proprio impegno in tema di sicurezza urbana e mettendo in campo azioni volte a promuovere e realizzare una condizione di piena sicurezza della comunità locale non

solo attraverso la prevenzione di atti criminosi ma anche tramite la creazione di ambienti urbani, fisici e sociali, che disincentivino comportamenti illegali, violenti, devianti e incivili;

tenuto conto che il problema della sicurezza rappresenta un aspetto intrinseco alle dinamiche di sviluppo della città e richiede l'impostazione di nuovi modelli di governance della sicurezza urbana, che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela e il ripristino dell'ordine e della sicurezza pubblica iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e a migliorare la qualità della vita quotidiana;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale" ed in particolare l'art 5 "volontari per la sicurezza", con il quale si disciplina il volontariato e l'associazionismo nell'ambito della tutela della sicurezza urbana ;

tenuto conto che la Legge n° 94 del 2009, art. 3 commi da 40 a 44 intitolata "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" istituisce le associazioni di osservatori volontari per la tutela della sicurezza urbana;

tenuto conto che il comma 40° dell'art. 3 prevede che "i Sindaci, previa intesa col Prefetto, possono avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini non armati al fine di segnalare alle Forze di polizia dello Stato (tutte: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza) o locali (Polizie Municipali o Provinciali e Corpi Forestali Regionali) eventi che possono arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale"

considerato che con la riforma del Decreto Legislativo n° 267 del 2000, il "Testo Unico degli Enti Locali" (in particolare il suo comma 4°) sui poteri del Sindaco in materia di ordine e di sicurezza pubblica, il Sindaco, non solo può adottare provvedimenti motivati, cioè ordinanze sia contingibili e urgenti che non, per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, sempre comunicandoli preventivamente al Prefetto, ma può, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 5 Agosto 2008, anche emanare provvedimenti (ordinanze) motivati, sia contingibili ed urgenti che non, per prevenire e contrastare:

- a) le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool;
- b) le situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana;
- c) l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili tali da favorire le situazioni indicate ai punti a) e b);
- d) le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico;
- e) i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi.

Tutto ciò premesso SI ESPRIME LA VOLONTA':

Di intensificare l'impegno da parte del Comune di Trieste, nell'ambito delle proprie competenze, a favore della sicurezza urbana e della legalità, mantenendo alta l'attenzione sul problema della sicurezza sociale e dell'ordine pubblico, mantenendo altresì aperto il confronto ed il dibattito tra tutte le forze politiche consiliari sulle iniziative e gli interventi da realizzare per soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini, mettendo, infine, in atto ogni forma di collaborazione e coordinamento con le Autorità statali competenti e con le Forze di Polizia nel costante monitoraggio dei fenomeni criminosi, nel miglioramento dei servizi di controllo del territorio e nello sviluppo di adeguate azioni di comunicazione alla cittadinanza, atte ad accrescere la fiducia nelle istituzioni pubbliche;

IMPEGNA il PRESIDENTE

Ad attivarsi presso la giunta, affinché vengano eseguiti, entro i prossimi sei mesi, i seguenti interventi a favore della sicurezza urbana e della legalità:

- a) potenziamento del servizio di pattugliamento della Polizia LOCALE e maggiore presenza dei vigili, specie nei quartieri anche mediante la reintroduzione della figura del Vigile di quartiere;
- b) di farsi parte attiva, attraverso gli uffici comunali competenti nell'aiutare i cittadini che intendono costituire le Associazioni di Volontari per la Sicurezza Urbana da iscrivere nell'apposito registro Prefettizio;
- c) DI RICHIEDERE AL COMUNE DI ATTIVARE I SERVIZI DI VIGILANZA CON I VOLONTARI PER LA SICUREZZA CON LE MODALITA' PREVISTE DALLA L.R. 9/2009

Trieste, 20 febbraio 2017

dott. Simone Sajn

Forza Italia

